

# 5 per mille, maglie più larghe per la rendicontazione

Comprese anche le spese sostenute dopo la pubblicazione degli elenchi

di **Carlo Mazzini**

■ È tempo di rendicontazione del 5 per mille. Molte delle organizzazioni che, giusto un anno fa, hanno ricevuto le somme attribuite dai contribuenti per le dichiarazioni 2008 (sui redditi 2007) sono chiamate - in forza della legge e del successivo dpcm - a rendicontare l'utilizzo effettivo di questi denari. Ricordiamo infatti che l'obbligo sussiste in capo a tutti gli enti, e che la soglia dei 15mila euro (dal 2009 sarà elevata a 20mila) è funzionale al solo invio del rendiconto e delle relazioni al ministero di competenza. Per limitarci alle organizzazioni che si sono iscritte al primo settore (chiamato con allegra approssimazione "del volontariato"), il riferimento di prassi su come dare riscontro delle spese sostenute con il 5 per mille è lo schema suggerito dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le annesse istruzioni per l'uso, do-



cumenti pubblicati all'inizio di dicembre del 2010 sul sito del ministero: le istruzioni sono alla portata di tutti, soprattutto di amministratori volontari (quindi non professionisti).

Alcuni dubbi però permanevano. Il quesito principale era relativo al periodo di rendicontazione. Fermo restando che, per vincolo di legge, è possibile rendicontare solo le spese che sono state sostenute fino allo scadere dell'anno (da computarsi a partire dal momento in cui le somme sono state ricevute dall'ente), ci si chiedeva se potessero ricomprendersi anche le spese sostenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi con la ripartizione dei fondi. La recente risposta del ministero è stata affermativa.

Il 18 marzo 2010, l'Agenzia delle Entrate comunicava che sul suo sito erano disponibili gli elenchi. Il ministero del Lavoro ha quindi ammesso che sia proprio questa la data di partenza delle spese rendicontabili con le somme del 5 per mille 2008. Questa dichiarazione da parte della Direzione generale per il Terzo settore del ministero è una nota di buon senso, una presa d'atto che se io prometto (peraltro due anni prima) di utilizzare in qualche modo i soldi che i contribuenti vorranno assegnarmi, è bene che mi sia dato il tempo di spendere questi soldi. L'impegno della Direzione è di uscire a breve con ulteriori indicazioni utili per gli enti, in quanto, e il ministero sembra esserne consapevole, permangono altri dubbi interpretativi sia in merito all'attribuzione dei costi nelle singole voci proposte nello schema di rendicontazione, sia nelle modalità di approvazione e invio del rendiconto.

